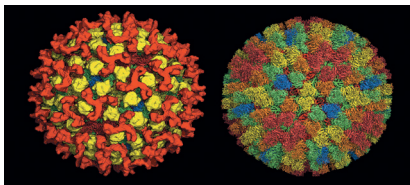


Insieme per la lotta alle malattie infettive

La gestione delle emergenze sanitarie non è semplice ma è possibile essere preparati per affrontarle. Per questo motivo è necessario un continuo e reciproco scambio di informazioni tra servizi veterinari e operatori del settore. In questo momento l'allerta sanitaria per la peste equina è elevata. Le emergenze epidemiche, correlate alle malattie infettive altamente diffuse come la peste equina, richiedono l'istituzione di una "rete" di operatori adeguatamente formati che siano impegnati nella loro prevenzione e sorveglianza. È necessario, quindi, che tutte le figure professionali legate al mondo del cavallo e, ancor prima, tutta la realtà zootecnica, collaborino con i medici veterinari, pubblici e privati per la costituzione di un sistema integrato di vigilanza e allerta. Infatti, solo attraverso una rete che ponga gli allevatori in prima linea si può pensare di potenziare il sistema di sorveglianza per un'efficace prevenzione e il controllo delle malattie infettive. Si tratta, quindi, di mettere in pratica il concetto di salute globale (One Health) che, grazie all'interazione sinergica di tutti gli attori legati al mondo della sanità pubblica e della zootecnia, si prefigge di realizzare un sistema integrato di collaborazioni per la prevenzione della salute umana, animale e dell'ambiente. Il primo passo per tradurre in realtà questo concetto è l'adozione di una più diffusa e corretta informazione tra le parti interessate



Le malattie infettive trasmesse da vettori

Negli ultimi anni le malattie infettive virali trasmesse da vettori ematofagi (Arbovirus) stanno assumendo una sempre maggiore rilevanza nel panorama mondiale a causa dell'aumento degli scambi commerciali, dei cambiamenti climatici e in Italia si aggiunge anche la vicinanza con il continente Africano. Attualmente desta preoccupazione il possibile arrivo nel nostro paese della peste equina perché la malattia, causata da un Orbivirus, è endemica in Africa. Per questo motivo, in un'ottica di informazione e prevenzione, l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Abruzzo e del Molise "G. Caporale" (IZS di Teramo) – in qualità di Laboratorio di Riferenza Nazionale per la Peste Equina e di Centro di Riferenza Nazionale per le Malattie Esotiche degli Animali (CESME) – si propone di sensibilizzare gli allevatori, i cavalieri e tutte le persone che a vario titolo sono coinvolte nella gestione dei cavalli, sul rischio legato ad una possibile introduzione della peste equina in Italia. In questo modo si vuole consentire un rapido riconoscimento della malattia e, nell'eventualità, attuare strategie e procedure quanto più possibili immediate, e quindi efficaci, nel limitarne la diffusione.



L'IZS e il CESME

L'IZS di Teramo, attraverso il proprio Centro di Riferenza Nazionale per le Malattie Esotiche fornisce assistenza tecnico-scientifica e consulenza specialistica su temi legati alla diagnosi e la prevenzione delle malattie infettive non presenti sul territorio nazionale e quindi anche per la peste equina. L'Istituto lavora alla produzione di vaccini per la PE da oltre un decennio. Con l'esperienza accumulata in questi anni di ricerca è stato messo a punto un protocollo per la produzione di vaccini inattivati sicuri, efficaci ed in grado di proteggere gli animali dalla malattia per almeno 18 mesi. Tutti gli antigeni prodotti fino ad ora dall'IZS di Teramo, insieme ai protocolli e alle procedure di produzione, saranno prontamente resi disponibili nel caso in cui sia necessaria la produzione su larga scala dei vaccini per la PE.

Istituto Zooprofilattico Sperimentale
dell'Abruzzo e del Molise "G. Caporale"

Campo Boario | 64100 TERAMO | ITALIA | +39 0861 3321 | www.izs.it

IZS
T E R A M O

ISTITUTO
ZOOPROFILATTICO
SPERIMENTALE
DELL'ABRUZZO
E DEL MOLISE
"G. CAPORALE"

in collaborazione con la



Federazione
Italiana
Sport
Equestri

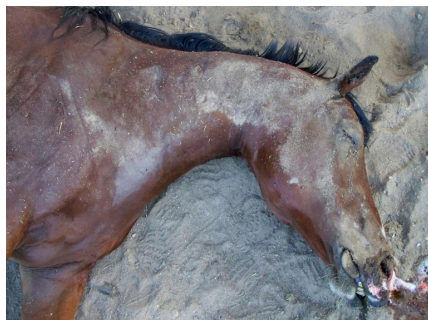
PESTE EQUINA

INFORMAZIONE E PREVENZIONE

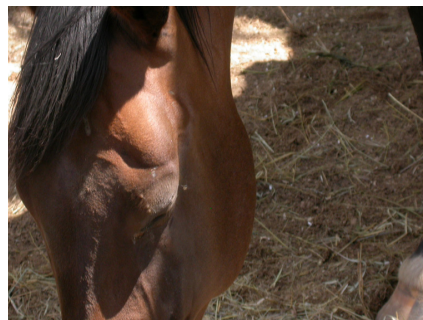
Realizzato in collaborazione con il Ministero della Salute – Direzione Generale della Sanità Animale e dei Farmaci Veterinari – nell'ambito del Progetto Strategico IZS AM PS/19 RC dal titolo: "Social Network Analysis e metodiche diagnostiche innovative per il controllo degli spostamenti e delle malattie infettive dei cavalli in Italia".

Cosa è la Peste Equina?

La peste equina (PE), in inglese African Horse Sickness (AHS) è una grave malattia virale che colpisce tutte le specie di equidi ed è caratterizzata da un elevato tasso di mortalità con alterazioni dell'apparato circolatorio e respiratorio. Il virus della PE non si trasmette direttamente da un animale infetto ad un altro ma è trasmesso da moscerini ematofagi appartenenti al genere dei Culicoidi. La malattia quindi risente della stagionalità legata al ciclo riproduttivo degli insetti. Oggi si conoscono nove diversi sierotipi del virus della PE che hanno una limitata reattività crociata fra di loro e quindi il sistema immunitario del cavallo è in grado di riconoscere per lo più solo singoli sierotipi.



Forma polmonare acuta con presenza di secrezione nasale schiumosa



Edema sopraorbitale



Tumefazione della fossa sopraorbitale con edema emorragico



Edema toracico

Come si riconosce la PE?

I segni clinici della malattia sono soprattutto conseguenza della compromissione degli apparati cardiocircolatorio e polmonare. Nelle forme più gravi la mortalità può arrivare al 95%. I sintomi possono includere:

- Febbre (39-41°C / 102-106°F) e sudorazione profusa
- Difficoltà a respiratorie, tosse spasmodica, narici dilatate da cui fuoriesce liquido schiumoso
- Gonfiore causato da edema della fossa supraorbitaria, delle palpebre, della testa, collo, torace, petto o spalle
- Arrossamento delle congiuntive e petecchie emorragiche sulle mucose.

Sebbene i segni clinici e le lesioni della malattia siano piuttosto caratteristici, possono essere confusi con quelli di altre malattie del cavallo quali: l'anemia infettiva equina, l'arterite virale equina, l'antrace, la tripanosomosi e l'encefalosi equina.

Diagnosi e prevenzione della malattia

Il sospetto della malattia si basa sul rilievo dei caratteristici segni clinici, le lesioni anatomopatologiche e la presenza di vettori competenti. La diagnosi di laboratorio per la conferma di PE è essenziale e avviene mediante l'identificazione e caratterizzazione del genoma virale utilizzando test molecolari (RT PCR e RT qPCR) o di nuova generazione, e l'isolamento virale. I test sierologici (ELISA competitiva e Siero Neutralizzazione) sono utili per individuare gli animali che hanno superato la malattia, quelli che sono stati vaccinati oppure

per identificare il sierotipo virale e quindi consentire campagne vaccinali mirate. Attualmente non esistono farmaci antivirali in grado di curare la PE, ed è possibile solo un trattamento sintomatico della malattia. I presidi immunizzanti attualmente consistono in vaccini vivi attenuati prodotti e distribuiti in Africa (Onderstepoort Biological Products, Onderstepoort, Sud Africa), ma non autorizzati in Europa, oppure i vaccini inattivati.



Cosa fare in caso di sospetto di PE

La PE è una malattia considerata a "notevole rischio di diffusione" e, ai sensi del Regolamento (UE) 2016/429 e del Regolamento di Esecuzione (UE) 2018/1882, appartiene alla categoria A, D ed E. Ciò comporterebbe, se rilevata in Italia, l'adozione immediata di misure di eradicazione quali la quarantena, la lotta ai vettori e la vaccinazione di tutti gli animali. In caso di sospetto è necessario contattare i Servizi Veterinari competenti per territorio. Nell'attesa, e per prevenire l'ulteriore diffusione della malattia, ai proprietari/custodi degli animali si raccomanda di:



Cospargere gli animali con prodotti repellenti contro gli insetti



Tenere gli animali al chiuso dalla sera alla mattina successiva



Non trasportare gli animali



Proteggere le scuderie mediante reti anti insetto e utilizzare insetticidi nei locali